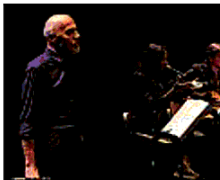


Spettacoli Nordest

di **Francesco Verni**

Pordenone

Un concerto di esperienze, sul podio c'è Marco Paolini

Un'anteprima nazionale riporta sul palco l'icona del teatro civile. L'attore, drammaturgo e regista bellunese Marco Paolini presenterà per la prima volta il nuovo spettacolo «Sani!», una pièce che nasce sulla scia di «Teatro fra parentesi» lavoro preparato lo scorso anno durante il periodo di inattività causata dalla pandemia. Fondato su un canovaccio autobiografico che cuce insieme storie

vecchie e nuove, lo spettacolo si è arricchito via via con canzoni e musiche. Insieme ai musicisti Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi, Paolini lo ha plasmato come un concerto di esperienze tra loro in apparenza lontane che invece si collegano. **Sani! Teatro Verdi, Pordenone, 6 e 7 novembre, tel. 0434 247624, ingresso 18-25€**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figure oltre il presente, omaggio a Mario Bortolotto

Il Verdi di Pordenone e l'Università di Udine, dal 3 al 12 novembre, organizzano un convegno di studi e concerti d'eccezione dedicati a uno dei rappresentanti più significativi della musicologia italiana ed europea del secondo dopoguerra

Il Teatro Verdi di Pordenone, che da sempre ha particolarmente a cuore la divulgazione culturale della musica d'arte, con il partner Università degli Studi di Udine hanno presentato oggi un progetto pluriennale di portata nazionale e internazionale, "Figure oltre il presente", che quest'anno viene dedicato al cittadino pordenonese più rappresentativo nell'ambito della diffusione e valorizzazione della musica colta, Mario Bortolotto (Pordenone, 1927 - Roma, 2017).

Illustrati nel corso della conferenza stampa - presenti il Presidente del Verdi Giovanni Lessio, il Rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, l'Assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, l'assessore comunale alla cultura Alberto Parigi, il Presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e i curatori del progetto Roberto Calabretto, dell'Università di Udine e Maurizio Baglini, consulente musicale del Teatro Verdi - gli assi portanti del progetto, composto da appuntamenti di approfondimento online, un importante Convegno di studi in presenza, con alcuni tra i massimi conoscitori in Italia della produzione bortolottiana, e sei concerti con protagonisti d'eccezione. Tra il 3 e il 12 novembre si andrà a comporre l'importante omaggio (3, 4, 5, 8 e 9 novembre online e nelle giornate del 10, 11 e 12 novembre in presenza al Verdi): un percorso di alto profilo accademico ideato e curato da Roberto Calabretto, docente di discipline musicologiche all'Università di Udine, per l'aspetto scientifico-musicale, e da Maurizio Baglini, consulente musicale del Teatro Verdi, per la programmazione musicale.

Per l'edizione 2021, il progetto - a cui aderiscono anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Pordenone e la Fondazione Friuli - contestualizza la riflessione musicologica di Mario Bortolotto agli aspetti di studio accademico e alla necessità culturale di svelare la genialità e la profondità del suo pensiero musicale.

"L'importante partnership con l'Università di Udine - spiega il Presidente Giovanni Lessio - nasce da una condivisione del progetto, ma anche dalla precisa volontà di rendere più visibile la presenza universitaria, e dei suoi giovani studenti, nella città di Pordenone. Quella con il Verdi rappresenta, a pieno titolo, il primo esempio di concreta collaborazione - con una partecipazione tanto progettuale quanto esecutiva - tra l'Università e la nostra "impresa culturale". L'auspicio del Verdi è quello di favorire un rapporto diretto con i giovani anche con l'avvio di momenti formativi in affiancamento ai tecnici del Teatro, nell'ambito delle riprese e del montaggio video, ai fini della documentazione e degli utilizzi nel settore comunicazione". "Scoprire e valorizzare le eccellenze di questa regione da un lato e dall'altro guardare a ciò che di meglio c'è fuori è sempre stata la logica che ha sotteso le scelte dell'assessorato, una visione che aiuta a crescere ciascun soggetto di produzione culturale perché collaborando si guarda più in là e si possono organizzare iniziative più corpose e che giustificano anche l'intervento pubblico: questa collaborazione tra Teatro Verdi di Pordenone e Università di Udine ne è un esempio ed è un'iniziativa di cui la Regione è particolarmente orgogliosa". Così l'assessore regionale Gibelli che ha aggiunto: "Mi piace particolarmente che questo progetto prenda ali da Pordenone e sia incentrato sulla musicologia, la chiave per capire la musica contemporanea e per ascoltare meglio i compositori dell'Ottocento e Novecento".

Mario Bortolotto è stato uno dei rappresentanti maggiormente significativi della musicologia italiana ed europea del secondo dopoguerra. Alcuni suoi libri - tra i tanti basti pensare a quelli dedicati al Lied romantico, alla musica francese di fine Ottocento, al teatro d'opera, alle avanguardie oppure a Richard Strauss -, sono divenuti dei veri e propri punti di riferimento per gli studi di settore andando incontro a molte ristampe. Il Teatro Verdi, con l'Università di Udine, ha voluto riunire a Pordenone alcuni tra i maggiori musicologi del panorama nazionale ed internazionale, docenti, storici della musica, giornalisti, critici e musicisti per attualizzare la rilevanza di un personaggio straordinario, riconoscendogli l'attenzione che merita nella propria città di origine, dove ha iniziato i propri studi musicali con Pia Baschiera Tallon, dedicataria del suo saggio su Chopin.

Da mercoledì 10 a giovedì 12 novembre spazio al programma dal vivo, con il Convegno di studi "Per Mario Bortolotto" (mercoledì 10 novembre), con un appuntamento dedicato alle scuole nella mattinata di giovedì 11 novembre e con sei prestigiosi concerti, preceduti da altrettante prolusioni musicali, programmati in tutte e tre le giornate. Si attendono a Pordenone presenze come quelle di Michele Dall'Ongaro dell'Accademia di Santa Cecilia, Premio Pordenone Musica 2021, Bruno Ruffolo, caporedattore cultura e spettacoli del GR RAI, Giorgio Pestelli dell'Università di Torino, Daniela Folena Goldin dell'Università di Padova, Jacopo Pellegrini dell'Università di Roma, Luca Cossettini dell'Università di Udine, Anna Ottani Cavina dell'Università di Bologna, Francesco Zambon dell'Università di Trento.

Per il programma dei concerti, sei esecuzioni complementari l'una all'altra, il Teatro ospiterà artisti dal profilo internazionale che hanno scelto di costruire programmi specifici e attinenti alle tematiche che Bortolotto ha saputo sviscerare in maniera definitiva nel corso del Novecento. Sul palco musicisti ed ensemble del calibro del Quartetto d'archi della Scala, dei pianisti

Figure oltre il presente, omaggio a Mario Bortolotto

Emanuele Arciuli, Emanuele Torquati, Mariangela Vacatello, Pietro De Maria, Alfonso Alberti, del soprano Maria Radoeva. I concerti saranno preceduti da riflessioni che mettono in luce la genialità del pensiero musicale di Bortolotto, grazie ad un repertorio selezionato partendo proprio dai suoi testi e affidato a grandi interpreti e studiosi dell'opera del Professore. A precedere il Convegno, dal 3 novembre in programma online i "Dialoghi su Mario Bortolotto", cinque appuntamenti da remoto (ore 18.00), di trenta minuti ciascuno, dove altrettanti musicologi raccontano i testi più celebri di Bortolotto. L'ingresso al convegno e ai concerti è gratuito. Biglietti disponibili online o alla Biglietteria del Teatro. Tutto il programma su www.teatroverdipordenone.it

Pordenone Omaggio al Barocco domani al Teatro verdi

Nuovo appuntamento in musica al **Teatro Verdi di Pordenone** per la stagione curata da Maurizio Baglini. In programma domani, mercoledì 27 alle 20.30 l'omaggio al Barocco dell'Imaginarium Ensemble "Non lo udite lo parlare?" un concerto dedicato al rapporto tra voce umana e virtuosismo strumentale italiano dal primo Seicento sino al tardo Barocco. Sul palco l'Imaginarium Ensemble fondato e diretto da Enrico Onofri, Premio della critica musicale Franco Abbiati 2019 come miglior solista e direttore principale della Filarmonica Arturo Toscanini.



Omaggio al Barocco con l'Imaginarium Ensemble

Nuovo appuntamento in musica al Teatro Verdi di Pordenone, mercoledì 27 ottobre

Nuovo appuntamento in musica al Teatro Verdi di Pordenone per la Stagione 2021-2022, curata dal consulente musicale Maurizio Baglini dove risaltano elementi di innovazione di un Teatro ormai capace di produrre eventi musicali, non solo di ospitarli. In programma mercoledì 27 ottobre alle 20.30 l'omaggio al Barocco dell'Imaginarium Ensemble "Non lo udite lo parlare?" un concerto dedicato al rapporto tra voce umana e virtuosismo strumentale italiano dal primo Seicento sino al tardo Barocco, quell'epoca di grande fermento che vide gli strumenti musicali affrancarsi dal semplice ruolo di sostegno delle voci. Fino ad allora infatti, gli strumenti della famiglia del violino, privi di un repertorio scritto, raddoppiavano le voci dei cantori o erano impiegati per accompagnare il ballo. Nel Seicento il violino inizia invece la propria emancipazione, grazie alla stampa di brani espressamente dedicati a questo strumento: da allora i compositori successivi svilupperanno in modi e stili diversi il filo ininterrotto che lega violino e voce. In questo canto senza parole, gli strumenti offrono l'espressione di immagini e passioni non meno intense di quelle evocate dai testi poetici. Sul palco l'Imaginarium Ensemble fondato e diretto da Enrico Onofri - violino e direzione, Premio della Critica Musicale Franco Abbiati 2019 come miglior solista e Direttore Principale della Filarmonica Arturo Toscanini - affiancato da Alessandro Palmeri al violoncello, Simone Vallerotonda all'arciliuto e Federica Bianchi al clavicembalo. Nel concerto saranno eseguite musiche di Aurelio Virgiliano, G.Paolo Cima, Francesco Rognoni, Richardo Rognono, Biagio Marini, G.Marco Uccellini, Alessandro Stradella, Isabella Leonarda, F.Antonio Bonporti, Arcangelo Corelli. Nel 2006 Imaginarium Ensemble ha pubblicato con grande successo il suo primo CD dedicato al grande repertorio per violino del Seicento, nel 2019 l'album Into Nature (dedicato alle Stagioni di Vivaldi e ad "altri suoni dalla Madre Terra", vincitore di numerosi riconoscimenti) e nel 2020 Seicento!, ideale prosecuzione proprio de La voce nel violino. Tutte le informazioni sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (0434 247624).



AL VERDI L'Imaginarium Ensemble

Imaginarium Ensemble Un omaggio al Barocco

VOCE E STRUMENTO

Nuovo appuntamento in musica, al **Teatro Verdi di Pordenone**, per la Stagione 2021-22, curata dal consulente Maurizio Baglini, in cui risaltano elementi d'innovazione di un Teatro ormai capace anche di produrre eventi musicali e non solo di ospitarli. Stasera (20.30) l'omaggio al Barocco dell'Imaginarium Ensemble con "Non lo udite lo parlare?", un concerto dedicato al rapporto tra voce umana e virtuosismo strumentale italiano dal primo Seicento al tardo Barocco. Un'epoca di grande fermento che vide gli strumenti affrancarsi dal semplice ruolo di sostegno delle voci. Fino ad allora infatti, gli strumenti della famiglia del violino, privi di un repertorio scritto, raddoppiavano le voci dei cantori o erano impiegati per accompagnare il ballo. Nel Seicento il violino iniziò invece la sua emancipazione, grazie alla stesura di brani espres-

samente dedicati a questo strumento. Da allora i compositori svilupperanno in modi e stili diversi il filo ininterrotto che lega violino e voce.

In questo canto senza parole, gli strumenti offrono l'espressione di immagini e passioni non meno intense di quelle evocate dai testi poetici. Sul palco l'Imaginarium Ensemble, fondato e diretto da Enrico Onofri – violino e direzione, Premio della critica musicale Franco Abbiati 2019 come miglior solista e direttore principale della Filarmonica Arturo Toscanini – affiancato da Alessandro Palmeri al violoncello, Simone Vallertonda all'arciliuto e Federica Bianchi al clavicembalo. Nel concerto saranno eseguite musiche di Aurelio Virgiliano, Giovanni Paolo Cima, Francesco Rognoni, Richardo Rognono, Biagio Marini, Marco Uccellini, Alessandro Stradella, Isabella Leonarda, Francesco Antonio Bonporti, Arcangelo Corelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pordenone

Omaggio al Barocco oggi al teatro Verdi

Al Verdi di Pordenone, per la stagione 2021-2022, in programma oggi alle 20.30 l'omaggio al Barocco dell'Imaginarium Ensemble "Non lo udite lo parlare? La parola al violino nell'età del barocco" concerto dedicato al rapporto tra voce e virtuosismo strumentale italiano dal primo Seicento sino al tardo Barocco. Sul palco l'Imaginarium Ensemble fondato e diretto da Enrico Onofri, affiancato da Alessandro Palmeri, Simone Valle-rotonda e Federica Bianchi.



Teatro: Pordenone ospita anteprima nazionale Paolini

Teatro: Pordenone ospita anteprima nazionale Paolini

"Sani!", prosecuzione degli Album su infanzia e adolescenza

Redazione ANSA PORDENONE

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - PORDENONE, 29 OTT - Il Teatro Verdi di Pordenone ospita domani e domenica l'anteprima nazionale del nuovo spettacolo di Marco Paolini. Si tratta di "Sani!", costruito sulla scia di "Teatro fra parentesi", lavoro nato nel 2020 a inizio pandemia.

Ora lo spettacolo vive di un nuovo respiro, con un intreccio completamente nuovo di testi, racconti e canzoni. Con Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi - autori ed esecutori in scena delle canzoni e delle musiche originali - Paolini lo ha riplasmato facendone un concerto di storie tra loro in apparenza lontane che gradualmente si collegano e si parlano.

"Potrei definire Sani! come continuazione degli Album dedicati all'infanzia e all'adolescenza su cui ho fatto la mia pratica del narrare - spiega Paolini - è un viaggio che parte dalla memoria e arriva fino al presente, dove il personale si intreccia con la storia di tutti".

Dall'epico-comico incontro-scontro di Paolini con Carmelo Bene nel 1983 all'incontro-scontro tra Reagan e Gorba?Ėv al vertice di Reykjavík a Höfði, in Islanda nel 1986; dalla ricostruzione dopo il terremoto del '76 in Friuli alla ripartenza dopo la pandemia. Lo spettacolo si fonda anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere.

Sani!, titolo dello spettacolo, è un'espressione usata per dare il saluto ai piedi delle Alpi, nella valle del Piave. è un augurio, una benedizione, un viatico. "Il punto esclamativo esprime la fiducia nella risposta al saluto da parte degli spettatori: guadagnarsi quella fiducia, trasmetterla - conclude Paolini - è la sfida di questo nuovo nostro incontro a teatro".

(ANSA).

Ottieni il codice embed

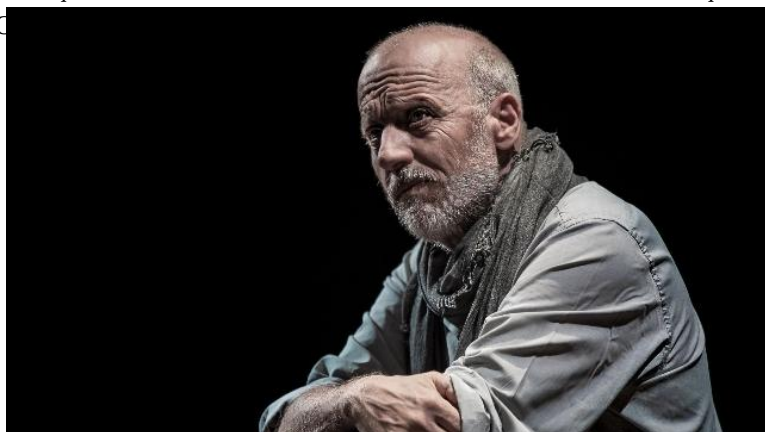
Teatro: Pordenone ospita anteprima nazionale Paolini+++RPT

Ripetizione corretta alla prima riga

29 ottobre 2021

(ANSA) - PORDENONE, 29 OTT - Il Teatro Verdi di Pordenone ospita sabato 6 e domenica 7 novembre (++ RPT sabato 6 e domenica 7 novembre++) l'anteprima nazionale del nuovo spettacolo di Marco Paolini. Si tratta di "Sani!", costruito sulla scia di "Teatro fra parentesi", lavoro nato nel 2020 a inizio pandemia. Ora lo spettacolo vive di un nuovo respiro, con un intreccio completamente nuovo di testi, racconti e canzoni. Con Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi - autori ed esecutori in scena delle canzoni e delle musiche originali - Paolini lo ha riplasmato facendone un concerto di storie tra loro in apparenza lontane che gradualmente si collegano e si parlano. "Potrei definire Sani! come continuazione degli album dedicati all'infanzia e all'adolescenza su cui ho fatto la mia pratica del narrare - spiega Paolini -. ? un viaggio che parte dalla memoria e arriva fino al presente, dove il personale si intreccia con la storia di tutti". Dall'epico-comico incontro-scontro di Paolini con Carmelo Bene nel 1983 all'incontro-scontro tra Reagan e Gorba?ë«v al vertice di Reykjaví-k a Höf?i, in Islanda nel 1986; dalla ricostruzione dopo il terremoto del '76 in Friuli alla ripartenza dopo la pandemia. Lo spettacolo si fonda anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere. Sani!, titolo dello spettacolo, è" un'espressione usata per dare il saluto ai piedi delle Alpi, nella valle del Piave. ? un augurio, una benedizione, un viatico. "Il punto esclamativo esprime la fiducia nella risposta al saluto da parte degli spettatori: guadagnarsi quella fiducia, trasmetterla - conclude Paolini - è" la sfida di questo nuovo nostro incontro a teatro". (ANSA).

YT8-DC



Al Teatro Verdi di Pordenone

“Sani!”, in doppia replica la vita di Marco Paolini

TEATRO

PORDENONE Nuova alzata di sipario d'eccezione per il **Teatro Verdi di Pordenone**, che prosegue la stagione con grandi titoli, grandi protagonisti, grandi registi. Sabato 6 novembre, alle 20.30, e domenica 7 (alle 16.30), è attesa, sul palcoscenico pordenonese, l'anteprima nazionale del nuovo spettacolo di un amatissimo affabulatore delle nostre scene. Marco Paolini presenta, per la prima volta, “Sani!”, costruito sulla scia di “Teatro fra parentesi”, lavoro nato nel 2020, a inizio pandemia. Ora lo spettacolo - prodotto da Michela Signori per Jolefilm - vive di un nuovo respiro, con un intreccio completamente nuovo di testi, racconti e canzoni. È ancora un teatro fra parentesi, perché il senso di provvisorietà di questi tempi che stiamo vivendo permane, ma con Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi - autori ed esecutori, in scena, delle canzoni e delle musiche originali - Paolini lo ha riplasmato, facendone un concerto di storie, tra loro in apparenza lontane, che gradualmente si collegano e si parlano. «Potrei definire “Sani!” come continuazione degli album dedicati all'infanzia e all'adolescenza, su cui ho fatto la mia pratica del narrare», spiega Paolini. «È un viaggio che parte dalla memoria e arriva fino al presente, dove il personale si intreccia con la storia di tutti». Dall'epico-comico incontro-scontro di Paolini con Carmelo Bene, nel 1983, all'incontro-scontro tra Reagan e Gorbacëv, al vertice di Reykjavík, in Islanda, nel 1986; dalla ricostruzione dopo il terremoto

del '76 in Friuli alla ripartenza dopo la pandemia. Lo spettacolo, senza forzature né proclami, indica in modo concreto un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo di questi tempi, fondato anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere. “Sani!”, titolo dello spettacolo, è un'espressione usata per dare il saluto ai piedi delle Alpi, nella valle del Piave. È un augurio, una benedizione, un viatico. «Il punto esclamativo esprime la fiducia nella risposta al saluto da parte degli spettatori: guadagnarsi quella fiducia, trasmetterla - conclude Paolini - è la sfida di questo nuovo nostro incontro a teatro». Tutte le informazioni sul sito teatroverdi-pordenone.it e in biglietteria (tel. 0434.247624).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA
Marco Paolini in scena

(Foto Moretto)



IL NUOVO SPETTACOLO

Paolini pronto al debutto L'anteprima di "Sani!" al Verdi di Pordenone

PORDENONE

Il Teatro Verdi di Pordenone ospita sabato 6 novembre alle 20.30 e domenica 7 alle 16.30 l'anteprima nazionale del nuovo spettacolo di Marco Paolini. Si intitola "Sani!" ed è costruito sulla scia di "Teatro fra parentesi", il lavoro nato nel 2020 a inizio pandemia e che Paolini ha portato in alcuni teatri, nel periodo delle aperture a singhiozzo. Ora lo spettacolo vive di un nuovo re-



Marco Paolini

spiro, con un intreccio completamente nuovo di testi, racconti e canzoni. Con Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi – autori ed esecutori in scena delle canzoni e delle musiche originali – Paolini lo ha riplasmato facendone un concerto di storie tra loro in apparenza lontane che gradualmente si collegano e si parlano.

«Potrei definire "Sani!" come continuazione degli album dedicati all'infanzia e all'adolescenza su cui ho fatto la mia pratica del narrare» spiega Paolini. «È un viaggio che parte dalla memoria e arriva fino al presente, dove il personale si intreccia con la storia di tutti». Dall'epico-comico incontro-scontro di Paolini con Carmelo Bene nel 1983 all'incontro-scontro tra Reagan e Gorbaciov al vertice di

Reykjavík, in Islanda nel 1986; dalla ricostruzione dopo il terremoto del '76 in Friuli alla ripartenza dopo la pandemia. Lo spettacolo si fonda anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere.

Il titolo, "Sani!", è un'espressione usata per dare il saluto ai piedi delle Alpi, nella valle del Piave. È un augurio, una benedizione, un viatico. «Il punto esclamativo esprime la fiducia nella risposta al saluto da parte degli spettatori: guadagnarsi quella fiducia, trasmetterla» conclude Paolini «è la sfida di questo nuovo nostro incontro a teatro».

Biglietti da 25 euro, informazioni e prenotazioni sul sito teatroverdiordenone.it e in biglietteria (0434 247624). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONE



Marco Paolini in scena con Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi

“Sani!” con Paolini: canzoni e ballate partendo dal passato

La Stagione del Teatro Verdi di Pordenone prosegue sabato 6 alle 20.30 e domenica 7 novembre (alle 16.30) con l'anteprima nazionale del nuovo spettacolo di un amatissimo affabulatore delle nostre scene: Marco Paolini presenta per la prima volta “Sani!”, costruito sulla scia di Teatro fra parentesi, lavoro nato nel 2020 a inizio pandemia. Ora lo spettacolo vive di un nuovo respiro, con un in-

treccio completamente nuovo di testi, racconti e canzoni. È ancora un teatro fra parentesi perché il senso di provvisorietà di questi tempi che stiamo vivendo permane, ma con Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi (autori ed esecutori in scena delle canzoni e delle musiche) Paolini lo ha riplasmato facendone un concerto di storie tra loro in apparenza lontane che gradualmente si collegano e si parlano.

«Potrei definire Sani! come

continuazione degli Album dedicati all'infanzia e all'adolescenza su cui ho fatto la mia pratica del narrare», spiega Paolini. È un viaggio che parte dalla memoria e arriva fino al presente, dove il personale si intreccia con la storia di tutti. Dall'epico-comico incontro-scontro di Paolini con Carmelo Bene nel 1983 all'incontro-scontro tra Reagan e Gorbacëv al vertice di Reykjavík a Höfði, in Islanda nel 1986; dalla ricostruzione dopo il terremoto del '76 in Friuli alla ripartenza dopo la pandemia.

Lo spettacolo, senza forzature né proclami, indica in modo concreto un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo di questi tempi, fondato anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere. Ogni argomento, ogni accadimento sono parti, personaggi, scene, fili di una storia che prende forma di ballata, dove parola e canto hanno pari dignità. Sani!, titolo dello spettacolo, è un'espressione usata per dare il saluto ai piedi delle Alpi, nella valle del Piave. È un augurio, una benedizione, un viatico. «Il punto esclamativo esprime la fiducia nella risposta al saluto da parte degli spettatori: guadagnarsi quella fiducia, trasmetterla – conclude Paolini – è la sfida di questo nuovo nostro incontro a teatro». —

Teatro Verdi Pordenone ricorda Pasolini con Dante Symphonie

31 ott 2021 - 15:47

Il 2/11. Concerto e poetica nell'anniversario della sua morte

(ANSA) - TRIESTE, 31 OTT - Uno spettacolo-concerto che omaggia la modernità della Divina Commedia, in musica e in poesia, esaltando le ispirazioni dantesche nell'opera di Franz Liszt e di Pier Paolo Pasolini. E' quanto propone il Teatro Verdi di Pordenone nell'anniversario della morte del poeta e regista.

L'appuntamento è per martedì 2 novembre alle 18 ed è promosso in collaborazione con il Centro Studi P.P. Pasolini di Casarsa.

'Dante-Symphonie', composta nel 1856 da Liszt quale omaggio alla modernità del sommo poeta italiano e ispirato al viaggio di Dante nei tre regni dell'oltretomba, sarà eseguito dai due pianisti Axel Trolese e Luigi Carroccia, accompagnati dalla voce recitante di Flavio Moscatelli.

Lo spettacolo è il secondo appuntamento musicale inserito nel percorso "A proposito di Dante", che il consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini ha individuato quale filo conduttore di una serie di concerti dove l'opera del Poeta si riflette nella musica contemporanea, con rimandi alla Divina Commedia: un gioco di echi e richiami - spiega il Verdi - spinto fino all'incontro con la poetica di Pasolini. (ANSA).

Al Verdi di Pordenone omaggio a Pier Paolo Pasolini

Martedì 2 novembre il concerto Dante Symphonie. Sul palco Axel Trolese e Luigi Carroccia che eseguiranno la sinfonia di Franz Liszt affiancati dalla voce recitante di Flavio Moscatelli

31 ottobre 2021

Nuovo appuntamento in musica al Teatro Verdi di Pordenone per la Stagione 2021-2022: martedì 2 novembre il cartellone propone il secondo appuntamento musicale inserito nel percorso "A proposito di Dante", che il consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini ha individuato quale filo conduttore di una serie di concerti dove l'opera del Poeta si riflette nella musica contemporanea, con rimandi alla Divina Commedia: un gioco di echi e richiami spinto fino all'incontro con la poetica di Pasolini. E proprio un omaggio che incrocia l'anno dantesco con l'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini - annualmente ricordato dal Teatro Verdi - è quello con il concerto Dante Symphonie, in programma alle 18.00, che vede anche la collaborazione del Centro Studi P.P. Pasolini di Casarsa.

Sul palco i pianisti Axel Trolese e Luigi Carroccia eseguiranno la versione per due pianoforti della sinfonia di Franz Liszt affiancati dalla voce recitante di Flavio Moscatelli. Una pagina virtuosistica di rara esecuzione la Dante-Symphonie, composta nel 1856 dal grande compositore romantico quale omaggio alla modernità del sommo poeta italiano e ispirato al viaggio di Dante nei tre regni dell'oltretomba. La scrittura melodica di questo pezzo nasce da una felice ispirazione e dalla contaminazione tra arti sorelle: letteratura, musica e pittura. Non casuale, naturalmente, la data del concerto e l'affiancamento dell'esecuzione alla figura del poeta di Casarsa. Pier Paolo Pasolini è stato, infatti, altamente affascinato dall'opera di Dante, al punto da lavorare a lungo alla Divina Mimesis, riscrittura della Divina Commedia nel Novecento, a testimonianza che la memoria dantesca "è continua, pervasiva, nell'opera pasoliniana, in prosa e in poesia". Lo spettacolo-concerto propone un omaggio alla modernità della Divina Commedia, in musica e in poesia, esaltando le ispirazioni dantesche nell'opera di Franz Liszt e di Pier Paolo Pasolini.

Teatro Verdi Pordenone ricorda Pasolini con Dante Symphonie

Teatro Verdi Pordenone ricorda Pasolini con Dante Symphonie

Il 2/11. Concerto e poetica nell'anniversario della sua morte

Redazione ANSA TRIESTE

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - TRIESTE, 31 OTT - Uno spettacolo-concerto che omaggia la modernità della Divina Commedia, in musica e in poesia, esaltando le ispirazioni dantesche nell'opera di Franz Liszt e di Pier Paolo Pasolini. E' quanto propone il Teatro Verdi di Pordenone nell'anniversario della morte del poeta e regista.

L'appuntamento è per martedì 2 novembre alle 18 ed è promosso in collaborazione con il Centro Studi P.P. Pasolini di Casarsa. 'Dante-Symphonie', composta nel 1856 da Liszt quale omaggio alla modernità del sommo poeta italiano e ispirato al viaggio di Dante nei tre regni dell'oltretomba, sarà eseguito dai due pianisti Axel Trolese e Luigi Carroccia, accompagnati dalla voce recitante di Flavio Moscatelli.

Lo spettacolo è il secondo appuntamento musicale inserito nel percorso "A proposito di Dante", che il consulente musicale del Teatro Verdi Maurizio Baglini ha individuato quale filo conduttore di una serie di concerti dove l'opera del Poeta si riflette nella musica contemporanea, con rimandi alla Divina Commedia: un gioco di echi e richiami - spiega il Teatro Verdi - spinto fino all'incontro con la poetica di Pasolini. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Dal 3 al 12 novembre Mario Bortolotto, l'omaggio di Pordenone

È un omaggio tra parole (profonde) e musica (intensa) quello che renderà il **Teatro Verdi di Pordenone** (con l'Università di Udine) a Mario Bortolotto (Pordenone, 1927-Roma, 2017), uno dei più rigorosi storici della musica, autore di testi fondamentali che dalle note hanno anche sempre allargato lo sguardo verso la cultura letteraria. Si intitola *Oltre il presente* il convegno di studi a cura di



Mario Bortolotto
(1927-2017)

Roberto Calabretto e Maurizio Baglini, che si svolgerà al **Teatro Verdi di Pordenone** (10-12 novembre) con, fra gli altri, Michele Dall'Ongaro e Giorgio Pestelli. Una prima tranche sarà online (3-9 novembre) con musicologi (inizia Jacopo Pellegrini) che parleranno dei libri di Bortolotto. Poi concerti con Emanuele Arciuli, Mariangela Vacatello, Pietro De Maria, il Quartetto d'archi della Scala.



AL **TEATRO VERDI**

A **Pordenone** tracce di Dante in Liszt e Pasolini

PORDENONE

Uno spettacolo-concerto che omaggia la modernità della Divina Commedia, in musica e in poesia, esaltando le ispirazioni dantesche nell'opera di Franz Liszt e di Pier Paolo Pasolini. È quanto propone il **Teatro Verdi di Pordenone** nell'anniversario della morte del poeta e regista. L'appuntamento è per domani alle 18 ed è promosso in collaborazione con il Centro Studi Pasolini di Casarsa. 'Dante-Symphonie', composta nel 1856 da Liszt quale omaggio alla modernità del sommo poeta italiano e ispirato al viaggio di Dante nei tre regni dell'oltretomba, sarà eseguito dai due pianisti Axel Trolese e Luigi Carroccia, accompagnati dalla voce recitante di Flavio Moscatelli. Lo spettacolo è il secondo appuntamento musicale inserito nel percorso «A proposito di Dante», che il consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini ha individuato quale filo conduttore di una serie di concerti dove l'opera del Poeta si riflette nella musica contemporanea, con rimandi alla Divina Commedia: un gioco di echi e richiami - spiega il Verdi - spinto fino all'incontro con la poetica di Pasolini. —



Dante Symphonie di Liszt al Teatro Verdi di Pordenone

PORDENONE. Un concerto-omaggio che interseca l'anno dantesco con l'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, incrociando la modernità della Divina Commedia tra le ispirazioni dantesche nell'opera di Franz Liszt con quella di Pasolini, è atteso martedì 2 novembre alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone, che ogni anno riserva uno speciale appuntamento in ricordo del poeta di Casarsa nel giorno della sua scomparsa. Dante Symphonie, che vede anche la collaborazione del Centro Studi Pasolini di Casarsa, è il secondo evento inserito nel percorso "A proposito di Dante", che il consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini ha individuato quale filo conduttore di una serie di concerti dove l'opera del sommo Poeta si riflette nella musica contemporanea.

Flavio Moscatelli

Sul palco i pianisti Axel Trolese e Luigi Carroccia eseguono la versione per due pianoforti della sinfonia di Liszt Dante Symphonie, affiancati dalla voce recitante di Flavio Moscatelli. Si tratta di una pagina di raro virtuosismo, una scrittura melodica frutto della contaminazione tra arti sorelle: letteratura, musica e pittura. La musica di Liszt si ispirò più volte alla Divina Commedia, la Sinfonia stimolata dal Poeta nacque da un'iniziale esigenza di trovare un punto di equilibrio tra le diverse discipline. Liszt affrontò la lettura della Divina Commedia intorno al 1840, e l'opera dovette avere un grande impatto sul compositore a giudicare dalle tracce lasciate su diverse partiture. Anche Pier Paolo Pasolini fu altamente affascinato dall'opera di Dante, al punto da dedicare anni di intenso lavoro alla Divina Mimesis, riscrittura della Divina Commedia nel Novecento, un ambizioso tentativo di adattarla al tempo contemporaneo, a testimonianza che la memoria dantesca è continua e pervasiva nell'opera pasoliniana, in prosa e in poesia.

La trascrizione per due pianoforti della Dante Symphonie è divenuto il fulcro del progetto dei pianisti ospiti del Verdi, che accosta la forza evocativa della musica di Liszt alla potenza letteraria dell'opera di Pasolini e Dante. L'esecuzione è anticipata dalla lettura dell'Inferno pasoliniano rappresentato ne La Divina Mimesis, mentre la seconda parte della Sinfonia, Purgatorio e Magnificat, è anticipata dalla lettura di alcuni estratti del Purgatorio e seguita dall'ultimo canto del Paradiso dantesco.

Luigi Carroccia

Il Teatro Verdi prosegue poi la sua programmazione con l'omaggio al cittadino pordenonese più rappresentativo nell'ambito della diffusione e valorizzazione della musica colta, Mario Bortolotto. "Figure oltre il presente" - che comprende un Convegno di studi in presenza e una serie di sei concerti d'eccezione tra il 10 e il 12 novembre - prende il via già mercoledì 3 novembre, con il primo di cinque appuntamenti di approfondimento online con alcuni tra i massimi conoscitori della produzione bortolottiana. Si tratta di un percorso di alto profilo accademico ideato e curato da Roberto Calabretto, docente all'Università di Udine, per l'aspetto scientifico-musicale, e da Maurizio Baglini, per le produzioni musicali.

Tutte le informazioni sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

Oggi al teatro Verdi la versione per due pianoforti della Symphonie ispirata al poema del poeta toscano con letture dalla Divina Mimesis che l'intellettuale friulano lasciò incompiuta al momento della morte

Dante tra Liszt e Pasolini

MUSICA

Un concerto-omaggio che interseca l'anno dantesco con l'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, incrociando la modernità della Divina Commedia tra le ispirazioni dantesche nell'opera di Franz Liszt e in quella di Pasolini, è atteso oggi alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone, che ogni anno riserva uno speciale appuntamento in ricordo del poeta di Casarsa nel giorno della sua scomparsa.

L'EVENTO

Dante Symphonie, che vede anche la collaborazione del Centro Studi Pasolini di Casarsa, è il secondo evento inserito nel percorso "A proposito di Dante", che il consulente musicale del Teatro Maurizio Baglini ha individuato quale filo conduttore di una serie di concerti dove l'opera del sommo Poeta si riflette nella musica contemporanea. Sul palco i pianisti Axel Trolese e Luigi Carroccia eseguono la versione per due pianoforti della sinfonia di Liszt Dante Symphonie, affiancati dalla voce recitante di Flavio Moscatelli. Si tratta di una pagina di raro virtuosismo, una scrittura melodica frutto della contaminazione tra arti sorelle: letteratura, musica e pittura. La musica di Liszt si ispirò più volte alla Divina Commedia, la Sinfonia stimolata dal Poeta nacque da un'iniziale esigenza di trovare un punto di equilibrio tra le diverse discipline. Liszt affrontò la lettura della Divina Commedia intorno



PROTAGONISTI Il pianista Luigi Carroccia (in foto) con Axel Trolese

al 1840, e l'opera dovette avere un grande impatto sul compositore a giudicare dalle tracce lasciate su diverse partiture.

IL COLLEGAMENTO

Anche Pasolini fu altamente affascinato dall'opera di Dante, al punto da dedicare anni di intenso lavoro alla Divina Mimesis, riscrittura della Divina Commedia nel '900, un ambizioso tentativo di adattarla al tempo contemporaneo, a testimonianza che la memoria dantesca è continua e pervasiva nell'opera pasoliniana, in prosa e in poesia. La trascrizione per due pianoforti della Dante Symphonie è divenuto il fulcro del progetto dei pianisti ospiti del Teatro, che accosta la forza evocativa della musica di Liszt alla potenza letteraria dell'opera di Pasolini e

Dante. L'esecuzione è anticipata dalla lettura dell'Inferno pasoliniano rappresentato ne La Divina Mimesis, mentre la seconda parte della Sinfonia, Purgatorio e Magnificat, è anticipata dalla lettura di alcuni estratti del Purgatorio e seguita dall'ultimo canto del Paradiso dantesco.

Il Teatro prosegue poi la programmazione con l'omaggio al cittadino pordenonese più rappresentativo nell'ambito della diffusione e valorizzazione della musica colta, Mario Bortolotto. "Figure oltre il presente" - che comprende un convegno e sei concerti tra il 10 e il 12 novembre - prende il via già domani con il primo di cinque approfondimenti on line con alcuni tra i massimi conoscitori della produzione bortolottiana. Un percorso curato da Roberto Calabretto, docente all'Università di Udine, e da Baglini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa sera

Il fuoco e la luce nella tradizione friulana devota a San Floriano

L'edizione autunnale della rassegna "Lùsignis 2021" nei luoghi e nei pensieri di Pasolini si apre oggi con "Il Fòuc e i seli di San Floreàn", il fuoco e la cenere, simbolo della trasformazione che, attraverso la decomposizione della materia, attua la rigenerazione. Alle 20.30, nella Chiesa di San Giovanni di Casarsa, si svolgerà la conversazione con l'antropologo Gian Paolo Gri, che approfondirà i simboli del fuoco e della luce nella tradizione friulana, e la presentazione dell'installazione di cenere dell'artista Maria Elisabetta Novello, visitabile anche il 6, 7 e 20 novembre dalle 14 alle 17.

"400.000 anni dopo le testimonianze dei primi focolari - spiega Gri - il fuoco (la capacità di produrlo e controllarlo) ci ha resi umani, generando una singolare combinazione di aspetti tecnici, cognitivi, sociali, simbolici. Luce, calore, energia, socialità, immaginazione; fascino e timore. Il timore che ha creato anche il culto del San Floriano dove siamo ospiti, con la sua secchia capace di spegnere gli incendi di stalle, case, paesi. Dopo di lui, per dirla con Leo Zanier, è venuta la Carnica Antincendi; il fuoco vivo è progressivamente uscito dalla vista ed esperienza delle ultime generazioni. Ai fòuci i Colonos avevano dedicato "In file"

del 2003; ora a quel tema ritorna Lùsignis, riprendendo alcuni fili della tradizione popolare: il fuoco domestico, l'area del focolare, i fuochi comunitari, muovendo dalle benedizioni e immaginazioni che il fuoco, consumandosi, sparge intorno a sé. Nel simbolismo del fuoco nulla va sprecato; hanno vita nuova anche i residui». Tema caro a Pasolini: «Amà il Timp sant / dal Fogolà / par vej tal còr / un capità» (da La domènia uliva, seconda forma de «La meglio gioventù» 1974). Si consiglia la prenotazione, 0434 873981 / cultura@comune.casarsadelladelfizia.pn.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANNIVERSARIO

La morte di Pasolini 46 anni fa: convegno, concerto e un film per celebrare il poeta

A Casarsa due giornate di studio sull'intellettuale e Gramsci
Evento musicale al Verdi, proiezione speciale a Cinemazero

GABRIELE GIUGA

Un convegno prestigioso, la musica e la letteratura, il cinema: nell'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, il mese di novembre porta con sé diversi eventi, fra Casarsa della Delizia e Pordenone, a partire da oggi, il giorno in cui 46 anni fa il poeta, regista e intellettuale fu barbaramente assassinato all'Idroscalo di Ostia, per proseguire venerdì e sabato, quando il Centro studi Pasolini riunirà specialisti di letteratura, linguistica, storia italiana, scrittori e giornalisti nella "due giorni" che per la prima volta in Italia metterà in rapporto l'opera di Pasolini e il pensiero di Antonio Gramsci. Un appuntamento che anticipa per altro le celebrazioni del centenario (in arrivo nel 2022), al quale il Centro studi affiancherà venerdì 12 novembre la presentazione del volume "Pasolini e Sciascia. Ultimi eretici", che raccoglie gli atti del precedente convegno annuale di studi, realizzato nel 2019.

Oggi, intanto, il Teatro Verdi di Pordenone, che come ogni anno inserisce nella sua programmazione un evento dedicato, alle 18 presenta un concerto-omaggio che interseca l'anno dantesco con l'an-



Un autoritratto di Pasolini esposto in una mostra a Potignano a Mare

niversario della morte di Pasolini, incrociando la modernità della Divina Commedia fra le ispirazioni dantesche nell'opera di Franz Liszt e in quella di Pasolini. Intitolato "Dante Symphonie", proposto in collaborazione con il Centro Studi, porta sul palco del Comunale pordenonese i pianisti Axel Trolese e Luigi Carroccia che eseguiranno la versione per due pianoforti

della sinfonia di Liszt "Dante Symphonie", affiancati dalla voce recitante di Flavio Moscatelli, impegnato in lettura dell'Inferno pasoliniano rappresentato ne "La Divina Mimesis", mentre la seconda parte della Sinfonia, "Purgatorio e Magnificat" sarà anticipata dalla lettura di alcuni estratti del Purgatorio e seguita dall'ultimo canto del Paradiso dantesco (per l'ac-

quisto dei biglietti: teatroverdi-pordenone.it).

Anche Cinemazero, alle 20.45, dedica l'ultimo appuntamento di "Aspettando Pordenone Docs Fest - Le voci dell'inchiesta", il ciclo di incontri che anticipa il festival in arrivo, a Pasolini e al cugino Nico Naldini di cui sarà proiettato il documentario "Fascista", realizzato nel 1974, considerato perduto e che ora ritorna in una nuova versione digitale in 2K realizzata da CSC - Cineteca Nazionale. Utilizzando spezzoni di cinegiornali d'epoca, ricostruisce la scalata al potere di Mussolini, smascherando la sua propaganda. Ospite della serata lo storico e docente Marcello Flores, docente e autore di numerosi saggi sul rapporto tra memoria e verità storica (ingresso gratuito, prenotazione consigliata scrivendo a eventi.cinemazero@gmail.com).

Il convegno atteso a Casarsa nel fine settimana (venerdì dalle 15, sabato dalle 9, con ingresso aperto a tutti)

**Venerdì 12 novembre
la presentazione
del volume "Pasolini e
Sciascia. Ultimi eretici"**

nella sala consiliare di Palazzo Burovich, intitolato "Conte, contro di te, il Gramsci di Pasolini" e curato da Paolo Desogus (Sorbonne Université), «si pone ancora una volta l'obiettivo - spiega la presidente del Centro studi Pasolini, Flavia Leonarduzzi - di mettere a disposizione sia della platea di studiosi che del pubblico tutto nuovi elementi di conoscenza della figura e dell'opera di Pasolini».

In questo caso farà luce sull'influenza, non ancora del tutto esplorata, che la figura di Gramsci ha avuto sulla produzione pasoliniana. Pur in presenza di alcune significative eccezioni, manca infatti ancora un'indagine generale sulla centralità di Gramsci nell'opera di Pasolini sul piano letterario, linguistico e intellettuale. —

